

L'Aquila: Riapertura Libreria Ferri in centro storico, quei piccoli segnali che tornano a far battere il cuore degli aquilani

Maria Cattini | 15/11/2013 | Cult

di *Maria Cattini* - La riapertura di una storica libreria, quella di **Marcello Ferri**, realizzata inseguendo un sogno più ambizioso e condiviso dall'intera comunità aquilana: aprire finalmente nell'antico centro della città non solo bar e locali notturni ma "un luogo dove immergersi tra oggetti belli e unici nel loro genere, per chiacchierare, sedersi insieme a noi e condividere idee".

Nessun astruso progetto da realizzare lontano dalla città e del quale rimangono oscuri il senso e l'economicità. Nessun mega impianto al quale sarà interdetto l'ingresso libero dei cittadini. Nessun piano greco per ottenere fondi al fine di risanare buchi di bilancio pregressi prima ancora che riparare i danni del terremoto. La riapertura della libreria Ferri ha richiesto semplicemente la sinergia e la sensibilità di due imprenditori aquilani, Marcello Ferri appunto e Marilena Giuliante, che, di fronte la desolante ricostruzione guidata dalle istituzioni, hanno deciso di rimboccarsi le maniche e fare qualcosa per restituire l'anima alla nostra città.

Un piccolo ma significativo gesto che ha ricevuto immediatamente un plauso corale di tutti i cittadini aquilani. Il passaparola, non esistendo più i portici come luogo d'incontro, è avvenuto tramite i social network e i siti web che hanno dato la notizia. Apprezzamenti da record e centinaia di messaggi di incoraggiamento che dimostrano che L'Aquila è ancora viva e sa interpretare positivamente questi piccoli gesti più dei fumosi cronoprogrammi per opere faraoniche che continuano a spacciarsi come "un importante volano per il rilancio dell'economia del territorio".

Al Comune dell'Aquila, o tra i politici locali, ci sarà qualcuno capace di cogliere il senso di tutto questo?